



Il rischio di suicidio nella pratica clinica

Annamaria Paternuosto

*Psicoterapeuta
ARP – Associazione
Ricerca Psicologia
clinica - Milano*

La valutazione del rischio di suicidio nella pratica clinica

Valutare o trattare un paziente con tendenze suicidarie rappresenta un compito impegnativo per i clinici sia intellettualmente che emotivamente

Rischio di suicidio

“Il rischio di suicidio” pone il dolore mentale in primo piano: i soggetti non desiderano la morte ma allontanarsi da un dolore vissuto come insopportabile

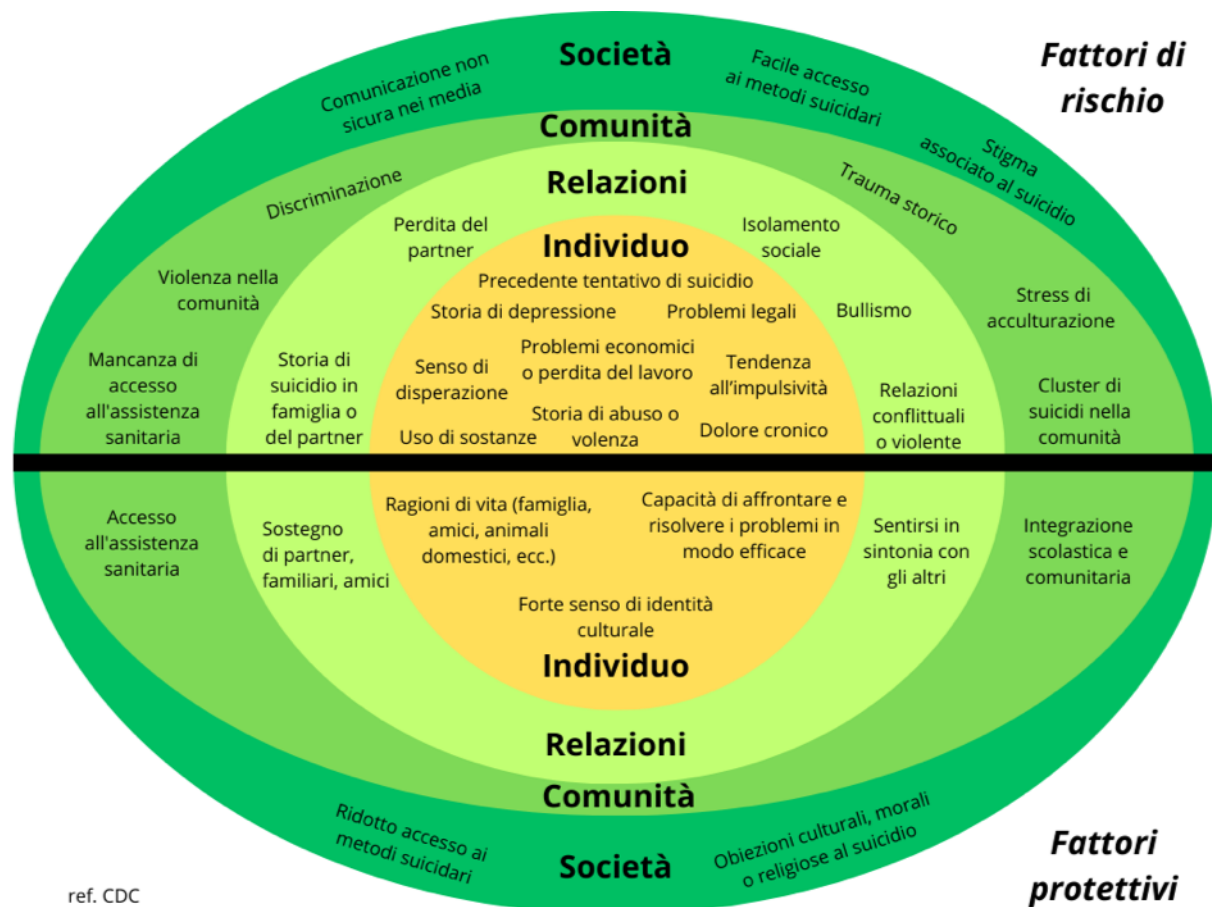
Pompili 2022



Concetto di mente e di disfunzione

Nuovi paradigmi pongono l'accento sulla complessità che si cela dietro l'insorgenza del desiderio di morire ancorato a processi mentali che sfuggono alla capacità di regolazione della mente





ref. CDC

(Immagine sviluppata da: <https://www.cdc.gov/suicide/factors/index.html>)

LE CAUSE DEL SUICIDIO SONO MULTIFATTORIALI

Possiamo individuare fattori di rischio e di protezione che riguardano l'individuo, le relazioni, la comunità e la società

Il dolore mentale è alla base dell' atto suicidario.

Un dolore mentale intollerabile, ad un tale livello di “angoscia esistenziale”, che spinge il soggetto a sentirsi “costretto” e “ristretto” in una “visione a tunnel”.

S. Shneideman (1996)



La fantasia suicidaria

- Un “segreto” che può essere custodito con molta cura per anni

Charmet (2009)

La vergogna è un sentimento centrale.

Lancini (2020)

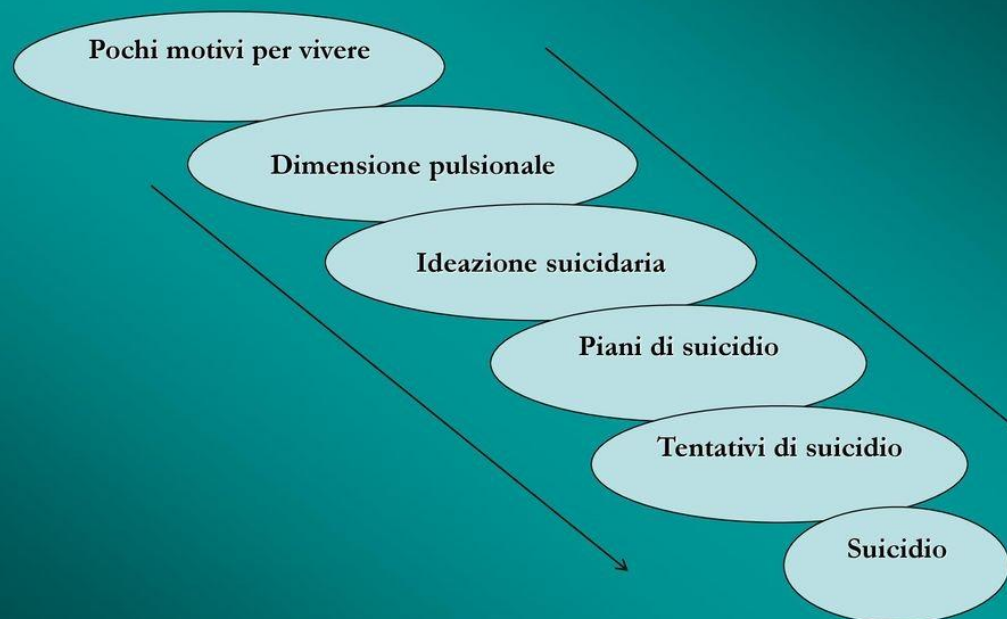
Alla base del sentimento centrale dei soggetti a rischio di suicidio vi è un “odio per se stessi”, una mente dominata da ideali dell’io sadici e crudeli, un’immagine di sé inadeguata rispetto ad una grandiosità irremovibile insaziabile

Vuole uccidere i carcerieri per ottenere la libertà. Il nemico è interno, vi è quindi un “attacco al corpo”

Pompili (2022)

Suicidio: sintomo o dimensione?

Lo Spettro Suicidario





Il suicidio di un paziente è un evento stressante per il terapeuta che lo ha in cura, è può essere un evento piuttosto frequente.

Il suicidio può realizzarsi anche se vengono fornite le migliori cure e viene garantito il maggior livello di assistenza perchè il rischio di suicidio è fluttuante, è frutto dell'ambivalenza del soggetto di fronte al desiderio di morire.

Difficoltà del terapeuta



- Di fronte alla imprevedibilità del suicidio è necessario tutelare coloro che cercano di aiutare i soggetti a rischio.
- Il clinico il più delle volte si trova a maneggiare una condizione dove sono presenti labilità affettiva, limitata tolleranza a esplorazioni intime, scarse capacità interpersonale e dolore mentale



FINE

Grazie per l'attenzione